

**MURALES DI CRONACHE E PENSIERI
SARCONESI****Amici lettori ...****Eccoci di nuovo tra
le vostre mani.**

Molte le novità che interessano questo numero.

Innanzitutto ci arricchiamo sempre più di collaboratori e di nuovi argomenti da proporvi. Di cui avrete modo di discutere stamattina nella nostra cara piazza Municipio, meglio conosciuta come "O' PALAZZ".

Anche se di novità ne abbiamo molte anche sul sito del Sarconistaff: le più significative le troverete meglio descritte in quarta pagina. **Buona Lettura!!!**

SOMMARIO:

SARCONI: PAESE DI SOLONI E SACCENTONI	1
IL NUCLEARE ITALIANO	2
INFO ISTITUZIONI	2
IL LAVORO	3
FINALMENTE RIAPERTA VIA S. ZACCARIA	3
PITTURE MUSICALI	4
INFO	4

SARCONI: PAESE DI SOLONI E SACCENTONI

di Gerardo Tempone

Non avrei mai creduto che nella nostra Sarconi si sarebbe riusciti a mandare in stampa, siamo al quinto numero se non sbaglio, un giornale su cui tutti troviamo benevolenta ospitalità, alla sola ed irrinunciabile condizione che si scriva di argomenti riguardanti Sarconi. Tutto questo grazie ad un gruppo di ragazzi che, pur vivendo lontani da Sarconi per studio o per lavoro, hanno inteso non interrompere quel cordone ombelicale che li lega indissolubilmente alle loro origini. E sì. Perché quando si dà corso a qualche cosa, in qualsiasi settore, bisogna essere spinti oltre che sorretti da un attaccamento a dir poco viscerale nei confronti di quello per cui ci s'impegna. Soprattutto quando lo si fa in modo del tutto gratuito esponendosi, addirittura, alle critiche, anche queste gratuite, di qualche solone e saccentone. Perché nel nostro paese i soloni ed i saccentoni sono tanti, li trovi dovunque, nello sport, nel sociale, nella cultura, nelle manifestazioni estive, sempre pronti a criticare in modo distruttivo, ossia senza proporre una valida alternativa. Lo spirito che anima questa iniziativa è maggiormente da apprezzare, soprattutto in considerazione dei dati che vengono diffusi relativamente alla lettura in campo nazionale e regionale. In Italia, in Basilicata, nella nostra Sarconi si leggono sempre meno libri, ...

SEGUE A PAGINA 2

IL NUCLEARE ITALIANO: La "crocetta" dove la mettiamo?

di Antonio Di Lascio

8 novembre 1987:
Dopo il disastro di Chernobyl, un referendum ha bandito l'uso del nucleare in Italia.

Il 65,1% degli italiani va a votare. I risultati sono:
- gli italiani dicono NO (80,6 %) alla costruzione di centrali nucleari in Italia;
- gli italiani dicono NO (71,9 %) alla partecipazione dell' Enel (Ente Nazionale Energia Elettrica) a impianti nucleari all'estero;
- gli italiani dicono NO (79,7%) ai contributi per incentivare le centrali nucleari;

21 Ottobre 2005:
Fabio Pistella - il nucleare è essenziale per l' Italia.
Dopo le Dichiarazioni del Presidente del consiglio Silvio Berlusconi il quale

ha dichiarato che l'Italia deve seriamente riconsiderare l'opzione Nucleare, anche Fabio Pastella presidente del C.N.R. in un convegno tenutosi presso la Camera dei Deputati, ha esposto il suo parere positivo a tale soluzione per risolvere il pesante problema Energetico che l'Italia si trova a combattere in questi ultimi anni.

Siamo in un'era in cui l'Energia, vista nel senso strettissimo del termine riferito all'elettricità, è Vita. Siamo in un'era in cui gli elettroni, egregi rappresentanti dell'elettricità, sono indispensabili e insostituibili compagni in ogni semplice e banale azione quotidiana. (In Italia la loro compagnia ci costa molto di più che avere un maggiordomo al nostro servizio 24 ore su 24). Siamo in un'era in cui la mancanza di

elettricità ci costringe a ridurre al minimo le nostre attività quotidiane, passando dal semplice problema domestico, in cui il televisore smette di farci compagnia, arrivando sino al fermo di processi industriali in cui l'industri è ferma di conseguenza l'economia è ferma, l'Italia è ferma. Ma senza giungere ad estremizzare la questione e associando che oggi l'elettricità è indispensabile, guardiamo il problema da un altro punto di vista ...

SEGUE A PAGINA 2



Sarconi...- Continua da pg 1... Nucleare...Continua da pg 1...

sempre meno periodici e quotidiani soprattutto a causa delle nuove tecnologie che consentono un diverso approccio all'approfondimento culturale. Per tutti basta pensare ad Internet. Eppure questi ragazzi, pur dimorando a Sarconi per periodi limitati, tramite "O muraglioni", intendono offrire a noi uno spaccato della vita del nostro paese, non quotidiana perché troppo impegnativo, ma almeno con una certa periodicità, avvalendosi sì del web per poi tramutare risultato finale in forma cartacea. Per chi come me, per pura passione si cimenta nello scrivere e nel dare "visibilità" almeno regionale alla propria comunità, tale iniziativa ha fatto immensamente piacere non disdegnando il mio modesto contributo. Mi auguro che l'amore per la nostra Sarconi, che è stata la molla che ha dato l'input a tale iniziativa, porti un gran numero di collaborazioni al "nostro" giornale.

L'Italia consuma mediamente 35 gigawatt di potenza elettrica istantanea. Questa energia viene ottenuta per il 67,2% attraverso le centrali termoelettriche che bruciano il petrolio o il carbone di importazione. Il 17,9% viene ottenuto dalle fonti rinnovabili e il rimanente 15% viene ottenuto tramite importazione dall'estero (centrali Nucleari Al confine Italiano). Siamo nel 2005 e ancora bruciamo carbone???

Oltretutto importato! Siamo nel 2005 e ancora crediamo che il petrolio duri a lungo? Siamo nel 2005 e ancora ci facciamo vendere, a prezzi esorbitanti, l'energia da paesi in cui costruiscono Centrali Nucleari, sul nostro confine atte al solo scopo di produrre e fornire energia all'Italia!!!

Credo che ci stiamo bendando gli occhi con le nostre mani. Ma allora non possiamo costruire centrali, magari a solo qualche "metro" da quelle esistenti, (cambiando solo sulle carte la locazione passandola da Francese/Svizzera in Italiana, infondo le centrali nucleari attive "sono in Italia"), così da non creare "errori ottici di valutazione", che diano energia all'intera penisola al costo effettivo di produzione, non essendo costretti a far influire su ogni articolo prodotto in Italia, il prezzo (triplo) di quell'energia prodotta da chi un giorno per banali errori tecnici ci lascia al buio, vedi Blackout nazionale del settembre 2003. Naturalmente le mie sono solo provocazioni, credo però che tra non molto gli Italiani saranno ancora una volta chiamati alle urne e che sbagliare nuovamente costerebbe troppo all'Italia. Ricordando che "smantellare" le centrali Nucleari Italiane rimaste avrebbe un prezzo molto superiore che rimetterle in funzione, cerchiamo di capire cosa è il nucleare e cosa è veramente successo quel maledetto 26 aprile 1986 a Chernobyl, che ha scatenato l'ira di un "semplice" nocciolo di piccole dimensioni ma di enormi Capacità, purtroppo anche Distruttive. Iniziando da cosa è successo a Chernobyl: Se vi dicessi che quel giorno Si stava "giocando"?

Vi incuriosisco?

Volete sapere le regole di quell'Assurdo gioco che i tecnici Giapponesi si stavano divertendo a fare?

Sarà tutto scritto e pubblicato nel prossimo numero del "O'Muraglioni"... Queste sono le prime regole che si imparano quando si scrive su una testata importante come la nostra: costringere il lettore a comprare il prossimo numero!!! Ma non vi preoccupate anche la prossima pubblicazione è assolutamente Gratuita!!!

L'unico motivo è che anche gli altri scrittori hanno bisogno di qualche riga e con enorme piacere lascio la parola o meglio la "penna" ai miei amici scrittori sarconesi che ci racconteranno molte altre storie interessanti, magari, spero con argomenti anche meno delicati di questo che ho voluto trattare io e che concluderò nel prossimo numero del "O'Muraglioni"...

Murales di cronache e pensieri Sarconesi... (continua num. 5)

Mappa dell'Italia circondata dal nucleare



NEWS DALLE ISTITUZIONI

A cura di Claudia Roccanova

NEVICATE 2005, CONTRIBUTI IN ARRIVO

Sarà di 750 mila euro il contributo straordinario che la Regione ripartirà tra le Province ed i Comuni interessati dalle eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel periodo dal 25 al 30 gennaio scorsi. L'emergenza aveva interessato l'intera provincia di Potenza e l'alta collina materana. Si registrarono danni a colture agricole, a strutture pubbliche e private e alle strade. Lo stanziamento del contributo verrà considerato come anticipazione sui fondi che saranno eventualmente assegnati dal Governo nazionale a seguito dell'allora dichiarato stato d'emergenza. Le amministrazioni interessate dovranno far pervenire la rendicontazione delle somme assegnate all'Ufficio di Protezione civile della Regione Basilicata che è stato incaricato di erogare i contributi.

IMPRESE E ARTIGIANI, BANDI E CONTRIBUTI DALLA CCIAA POTENZA

Molte le opportunità offerte in questo periodo dal sistema camerale lucano. Di rilievo le seguenti iniziative promosse da CCIAA Potenza.

Contributi a consorzi e associazioni

Rivolta alle aggregazioni produttive di imprese già esistenti ma anche per stimolare la nascita di nuovi gruppi. Ciò significherebbe limitare quel fenomeno di polverizzazione che costituisce un limite strutturale del tessuto produttivo, aggravato da una diffusa sottocapitalizzazione e da un sistema finanziario che spesso non offre alle piccole e medie imprese un agevole accesso al credito.

Contributi per ricambio generazionale

Il ricambio generazionale, momento cruciale della vita di un'azienda, come un'opportunità di consolidamento delle attività già esistenti e un investimento produttivo per tanti giovani in cerca di un futuro migliore. Vorremmo che questi contributi costituissero una piccola ma significativa spinta a credere nella continuità, soprattutto nei piccoli comuni, quelli più esposti al rischio di spopolamento. E' per questi è prevista una corsia preferenziale. I contributi, per entrambe le misure, vanno fino a 10.000 euro al netto di iva, e prevedono un rimborso del 30% delle spese ammissibili. La quota si innalza a 12.000 euro (e al 40% delle spese ammissibili) per interventi di valorizzazione dell'artigianato artistico e/o recupero vecchi mestieri (misura relativa a Consorzi e Associazioni) e per le imprese ubicate nei comuni al di sotto dei 5.000 abitanti (misura ricambio generazionale).

IL LAVORO BISOGNA CERCARLO O ASPETTARLO?

Della serie "chi cerca trova", la situazione attuale in Basilicata

Di Elisa Belisario

La situazione in Basilicata ormai, è tragica. Non passa giorno, senza sentir lamentele da parte dei lucani, tra i quali molti giovani, che dicono: "in Basilicata non c'è nulla", pertanto, preparano le valige e vanno via. Ma ci siamo mai chiesti, del perché, non ci sia nulla in Basilicata? La domanda sorge spontanea. La risposta è che purtroppo in Basilicata la maggior parte delle persone, sono brave soltanto a fare chiacchiere. Ma i fatti? Tutti desiderano, che il lavoro si presenti sul piatto d'oro, non d'argento, che bussi presto alla loro porta. Vorrebbero tutti un bel posto dietro una grande scrivania, ma il sudore, o le mani sporche e rovinare, non piacciono a nessuno. Però quando ce ne andiamo via da casa (solo perché siamo fuori), ci accontentiamo di quello che troviamo, (accontentandoci di fare i lava piatti, i muratori, i camerieri, ecc lavori molto dignitosi, ma che potremo fare anche in Basilicata). Mentre quando cerchiamo un lavoro, in Basilicata, cerchiamo e vogliamo, solo quei lavori che si adattano, al nostro titolo di studi. E i lavori che ci sono, dove si suda anche un po', li lasciamo agli extra comunitari, che magari riescono a percepire uno

stipendio più alto di quello che percepiscono i lucani fuorisede (compreso di assicurazione, contributi, ferie, ecc), e alla fine ci lamentiamo, che ci tolgono il lavoro, quando l'unica cosa che fanno è cercare, e magari accettare il nostro "scarto". La verità anche se fa un po' male, è che a molti lucani non piace lavorare, ma guadagnare soltanto, non capiscono che prima del piacere, c'è il dovere. Il problema non è soltanto la poca voglia di lavorare, ma è che, non c'è nessuno che investe le proprie risorse economiche e intellettuali in loco, anche avvalendosi di finanziamenti comunitari e nazionali a chi apre nuove attività. Ed ecco che assistiamo alla calata dal nord dei Businessmen dei grandi gruppi, che vengono ad aprire in Basilicata nuove imprese e aziende, e che in poco tempo dall'avvio delle strutture, registrano solo perdite economiche, perché i "bei soldini" promessi sono finiti o mai arrivati nella maggior parte dei casi. Inoltre queste imprese offrono poco lavoro, perché purtroppo non trovano persone specializzate in determinati settori aziendali o industriali, per non parlare delle carenze infrastrutturali.

Finché un bel giorno gettano la spugna assediati dai creditori, da un mercato che non tira e dalle congiunture economiche sfavorevoli. Rischiare nell'apertura di nuove attività, non è facile, ma se nessun giovane ci prova, rimaniamo impantanati, nello spopolamento della nostra regione, ma soprattutto nella sua incapacità al salto di qualità. I nostri padri hanno aperto delle attività, anche i nostri nonni, l'hanno fatto, (pur non avendo tante possibilità e aiuti economici, come li abbiamo noi) e ancora lavorano. Perché non ci proviamo anche noi? Impegnamoci a far rivivere, e crescere la nostra regione. Invece di donarci sempre di più alle imprese delle altre regioni, proviamo a lavorare e a difendere la nostra regione, dalla fuga di tante valide menti? Perché essere operai al nord e non imprenditori o operai al sud? L'importante è lavorare, aver voglia di lavorare. Meglio se a casa propria e per l'avvenire e lo sviluppo della propria terra.

FINALMENTE RIAPERTA VIA SANTA ZACCARIA

Di Gerardo Tempone

Riaperta al traffico via Santa Zaccaria a due anni esatti dalla sua chiusura. L'importante arteria, interdetta a veicoli e pedoni dal mese di ottobre del 2003, con un'ordinanza a firma del Sindaco della cittadina è stata finalmente riaperta al traffico veicolare e pedonale. La chiusura si era resa necessaria per consentire alla Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici di Potenza, l'esecuzione dei lavori di consolidamento e restauro del canale Cavour che, in un tratto, vede le arcate attraversate dalla strada. Tale canale rappresenta un'opera di particolare pregio architettonico e paesaggistico ed è stato sottoposto a tutela da parte del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali che, con proprio decreto, lo ha designato "opera d'interesse particolarmente importante". I lavori di restauro, che hanno interessato particolarmente le arcate, sono stati conclusi e consegnati all'amministrazione comunale lo scorso mese di giugno. A tale adempimento della Soprintendenza, però, non fece seguito nessun provvedimento di apertura dell'arteria, tanto da costringere ben trecentoventi cittadini a sottoscrivere una petizione al Sindaco con cui sollecitavano il ripristino del traffico. Nella missiva si lamentava, in particolare, il disagio cui erano costretti tutti coloro che, per necessità o per mera comodità, si servivano di quel tratto di strada. E non solo. Si rimarcavano gli ingenti danni causati alle attività agricole, artigiane e commerciali site lungo

l'asse della strada. L'amministrazione comunale, dal canto suo, nonostante si fosse fattivamente impegnata per la conclusione dei lavori nei termini previsti, all'atto della consegna dei lavori ultimati, si premurò di precisare che non si sarebbe dato corso all'apertura dell'arteria se non dopo aver messo in opera tutti gli opportuni accorgimenti idonei ad assicurare alla stessa le adeguate condizioni di sicurezza, così come previsto dal codice della strada. I lavori eseguiti sulle arcate di canale Cavour, difatti, ne hanno ristretta la carreggiata a tal punto che non è più possibile il transito contemporaneo di due veicoli. Inoltre, la costruzione di nuovi fabbricati su di un lato della stessa e la pista ciclabile da poco realizzata, hanno determinato il formarsi di uno slargo, fonte di potenziali pericoli sia per i pedoni sia per gli autoveicoli, considerata la totale mancanza della normale segnaletica sia orizzontale sia verticale. Eseguiti gli opportuni adeguamenti a cura del comune, l'arteria è stata riaperta, seppur con alcune limitazioni sulla circolazione che interessano anche la zona circostante. Con la stessa ordinanza sindacale, difatti, è stato istituito il senso unico alternato nel tratto che è sovrastato dalle arcate del canale Cavour, mentre è stato vietato il transito agli automezzi con altezza superiore a metri 1,90 e/o larghezza superiore a metri 2,20. Divieto di transito per tutti gli autoveicoli, infine, sulla vicina via Arnone che fiancheggia il canale.



Foto a cura di Vincenzo Scarano

Cari lettori come annunciavamo in prima le novità sul sito sono sempre più numerose.

Vi segnaliamo alcune sezioni di maggior interesse (sia vecchie che nuove):

I SARCONESI IN ITALIA

Clicca e scopri dove sono finiti i tuoi amici



FORUM E GUESTBOOK

Per fare due chiacchiere con chi è lontano

LINK CONSIGLIATI

Per conoscere meglio il territorio e le istituzioni.

GIOCHI

Per Rilassarsi con simpatici Giochi offerti da noi.

Però sul sito trovate molte più informazioni e dettagli e vi ricordo che le sezioni sono in continua evoluzione... visitatelo



Ti è piaciuto



Collabora con noi a rendere il giornale sempre più ricco!

La redazione è aperta alle collaborazioni di tutti coloro che vorranno partecipare all'iniziativa, scrivendo, proponendo, attivandosi insieme a noi! Inoltre se qualcuno desidera degli approfondimenti su alcune notizie in particolare ci trovate su

www.sarconistaff.it

E-mail:

redazione@sarconistaff.it

PITTURE SONORE

A cura di Viviana Sbarra

I SINGOLI PIU' PROGRAMMATI

Il Giorno Dei Giorni Ligabue

... nessun commento, a parte ke il suo rock è sempre lo stesso:nn si smentisce mai!

Precious Depeche Mode

sound elettronico sempre ad altissimi livelli

Tripping Robbie Williams

il re del pop - almeno così lui stesso si definisce- nn smette mai di stupire con le sue hit sempre ai vertici delle charts europee

Cool Gwen Stefani

secondo gli esperti è l'erede musicale di Madonna!

Incantevole Subsonica

l'elettronika mista alla musica leggera ne fanno il gruppo italiano più apprezzato

Fix You Coldplay

il loro sound, nonostante sia forse eccessivamente malinconico, piace in ogni modo e sempre

Solo 3 minuti Negramaro

ormai il loro talento è confermato da tempo

Just feel better Santana ft. Steven Tyler

la sua kitarra è mitika

Other side of the world Kt Tunstall

La rivelazione straniera dell'anno

Streets of love Rolling stones

ke dire.... basta il nome: sono un mito vivente!!

Contromano Nek

testo scritto da Maurizio Costanzo, lo sapevate?

Perfect love Simply Red

accattivanti come sempre

Mi vuoi ancora Stadio

lo stile nn ha tempo!

I don't care Ricky Martin

Ha ormai abbandonato il profilo "latino" per sposare definitivamente qllo americano!

Today L'aura

un'artista da tenere d'okkio

MUSICA DA BALLARE

Seven Days in Sunny June Jamiroquai

il mito vivente del funky internazionale

Hung up Madonna

il nuovo lato dance dell'artista più eclettica e più trasgressiva della storia della musica

We Be Burning' Sean Paul

Dance-hall alla grande

All The Way Craig David

il sound inglese più elegante

La camisa negra Juanes

tuttora in rotazione delle sale

Love Generation Bob Sinclar

la hit dell'estate ankora in rotazione!!!!!!!

Your Body Tom Novy

l'house giganteggia! è attualmente il più ballato nei clubs!

You Gonna Want Me Tiga

bel sound

I need somebody Sessomatto

novità delle ultime settimane: fortissimo!

Jealousy Martin Solveig

un guru della house

Le classifiche sono state stilate secondo una consultazione di quelle ufficiali, in programmazione nelle radio e su siti internet musicali!... OVVIAMENTE HO DATO ANKE RISPOSTA A QLLI KE SONO I MIEI GUSTI ... quindi, direi ke si tratti più ke altro di "proposte" musicali... ke vi invito ad accogliere!

Se desiderate notizie in merito ad un particolare artista o gruppo o tipo di musica, scrivetemi pure, contattando la redazione del giornale: cerkerò di aiutarvi al meglio! Buon Ascolto

Publicazione a cura di un gruppo di giovani sarconesi che in forma autogestita si propone, in perfetta armonia, di contribuire all'animazione estiva (e non solo) del paese collaborando con le associazioni già presenti in loco: Amministrazione Comunale, Pro Loco, Circolo Acli, Associazione Genitori e tutta la gioventù sarconese.